

I materiali dell'ipogeo 5 di S. Ferdinando di Puglia

di Luca Alessandri , Valeria Corazza e Andrea Di Renzoni

Il materiale restituito dallo scavo dell'ipogeo 5 è costituito in larga parte da frammenti ceramici riferibili a diverse forme vascolari, in rari casi ricomponibile mentre un esemplare è stato rinvenuto integro (1). Inoltre sono stati rinvenuti altri oggetti fittili, tra cui una fusaiola e dei frammenti informi di terracotta (2). L'industria litica è rappresentata da pochi oggetti in selce, tra i quali una punta di freccia; quella su osso è attestata da qualche punteruolo. In ultimo è da segnalare la modesta quantità di resti faunistici presente. Il maggior numero di materiali presentati in questa sede è relativo alla ceramica vascolare, che comprende sia forme aperte che chiuse.

Tra le forme aperte, due esemplari sono riferibili a ciotole carenate con orlo svasato e diametro all'orlo e alla carena pressoché uguale. La prima (fig. 4:1), con parete a profilo concavo e vasca a profilo convesso, rinvenuta intera (fatta eccezione per l'ansa), trova confronti con una simile forma da Tufariello di Buccino (3); la seconda, con parete rientrante a profilo rettilineo e vasca a profilo rettilineo (fig. 5:1), è confrontabile con esemplari da Rissiedi (4) Un'altra ciotola carenata, sempre con orlo svasato, ma con parete rientrante debolmente convessa e diametro massimo alla carena (fig. 5:2) trova confronti con analoghi esemplari presenti in siti localizzati sulla costa ionica: Piano del Pirazzetto S - 1 (5) e a Broglio di Trebisacce (6). L'unico esemplare di tazza qui riportato (fig. 4:2) è a profilo sinuoso, con diametro massimo alla vasca, orlo appena svasato e ansa a nastro con sovrapposizione eretta a sezione subrettangolare, che trova stretti controlli con un esemplare di Scoglio del Tonno (7) e, per la forma complessiva, con un'esemplare dal vicino ipogeo di Madonna di Loreto (8).

Le scodelle sono di forma tronco conica con il labbro appiattito; ad una (fig. 5:3) sono facilmente avvicinati materiali rinvenuti nell'ipogeo 2 di Terra di Corte (9), ma anche da Grotta Cardini, str. inf. e medio (10); l'altra, con cordone a impressioni digitali e presa a linguetta sull'orlo (fig. 5:4) trova confronto con un esemplare da Grotta Cardini, str. medio (11) per la forma, e da Piano del Pirazzetto (12) per le somiglianze nella decorazione e nell'elemento di presa. Tra le olle, tutte con colletto distinto, si riconoscono due forme che sono caratterizzate in un caso dal corpo ovoide, nell'altro dal corpo globulare. Tra quelle a corpo globulare, tutte inornate, l'olla della fig. 6:3 è confrontabile con esemplari dall'ipogeo 2 di Terra di Corte (13), dal sito di Cavallino, capanna 1a (14), e da Grotta Cardini, str. inf. (15); mentre il frammento della fig. 6:4 rimanda ad un'olla proveniente sempre da Cavallino, capanna 1a (16). Tra le olle a corpo ovoide, l'esemplare senza decorazione (fig. 6:2) ha confronti con uno della capanna 2 di Cavallino (17) e con uno da Praia a Mare, Grotta Cardini, str. inf. (18). Gli altri esempi di olla a corpo ovoide hanno una decorazione a cordone con impressioni digitali; uno (fig. 6:1) è avvicinato ad un tipo dall'ipogeo 2 di Terra di Corte (19), e ad uno da Giovinazzo Pzza S. Salvatore, liv. I (20); l'altro (fig. 7:1) trova confronti con un frammento di Cavallino, capanna 1a (21) e con uno dalla capanna 2 dello stesso sito (22).

Tra i frammenti relativi ad anse ne viene mostrato un esemplare a nastro impostato alla carena con probabile sopraelevazione (fig. 7:3), ed uno di sopraelevazione a nastro a margini rilevati e profilo curvilineo (fig. 7:2). La piccola presa ad apice in fig. 7:4 rimanda, per grandi linee, ad esemplari da Spigolizzi e da Cavallino (23). Da segnalare un frammento di ansa a nastro orizzontale con una piccola bugna conica posta all'attacco dell'ansa, in ceramica depurata di colore rosato con superficie ingobbata e staccata di colore biancastro (fig. 8:1). Da un punto di vista tecnologico tale frammento sembra riferibile alle fabbriche mesoelladiche o dell'inizio del tardo - elladico di ambito egeo. Tuttavia al momento non sono stati trovati confronti convincenti con quest'area. È interessante notare che la presenza di frammenti in ceramica depurata, tecnologicamente affini, è stata segnalata anche nel sito di Giovinazzo - Piazza S. Salvatore ed a Punta le Terrare (24).

Il sostegno a clessidra (fig. 8:2) è caratterizzato da un profilo leggermente sinuoso, che lo avvicina ad un esemplare da Piano del Pirazzetto (25) e dal labbro tagliato che lo distingue dalla maggior parte degli altri sostegni.

L'unica fusaiola presentata (fig. 8:3), di forma discoidale con sezione rettangolare, è confrontabile con analoghi esemplari presenti nei siti di Spigolizzi e Cavallino.

La parzialità della documentazione presa in esame consente solo in parte un inquadramento d'insieme. I confronti individuati rimandano in prevalenza all'ipogeo 2 di Terra di Corte ed a insediamenti della stessa regione; non mancano, tuttavia, confronti con siti localizzati sulla costa ionica e sul versante tirrenico calabrese. La possibilità di riscontro con situazioni ritenute piuttosto antiche come Cavallino (26) è da mettere in relazione con la presenza di elementi considerati più recenti. Questa situazione ripropone il problema già evidenziato da F. Radina per i livelli più antichi del sito di Giovinazzo (27). Nel nostro caso, i confronti con l'insediamento di Cavallino, Spigolizzi e Grotta Cardini str. inf., sono rappresentati soprattutto dalle olle, mentre le sopraelevazioni nastriformi sembrano pertinenti ad un orizzonte posteriore (28), come pure alcune ciotole carenate che rimandano a contesti come Rissieddi. Diverso è l'inquadramento della tazza a profilo sinuoso con sopraelevazione eretta che sembra rimandare a tipi ancora più recenti, riferibili a fasi avanzate della media età del Bronzo. Tuttavia, va evidenziato che questo esemplare proviene dai livelli più alti della sequenza stratigrafica, direttamente a contatto con lo strato arato, e quindi successivi ai riempimenti dell'ipogeo.

Sulla base degli elementi forniti dall'esame tipologico e dai confronti proposti, sembra plausibile attribuire il contesto di riempimento dell'ipogeo ad un momento evoluto del Protoappenninico.

Note

1. I materiali qui presentati non costituiscono un campione esaustivo della totalità delle forme presenti nel contesto ma sono l'esito di una scelta dettata da esigenze legate ai ritmi dello scavo.
2. Forse relativi a fornelli.
3. Va rilevato che seppure appare convincente il confronto con l'esemplare da Tufariello (HOLLOWAY et al. 1975, p. 44, fig. 42:9), il tipo sembra essere di lunga durata, visto che confronti sono possibili anche con esemplari di periodi successivi.
4. COPPOLA 1973, fig. 5:a, 17:e.
5. BIANCO 1981, tav. 7:c
6. CAPOFERRI, TRUCCO 1994, p. 108, tav. 1:20
7. Esemplare inedito e senza contesto, dagli scavi Quagliati del 1899
8. PERONI 1997, fig. 2.6
9. TUNZI SISTO 1995
10. BERNABÒ BREA et al. 1989 fig. 29:i, 58:h
11. BERNABÒ BREA et al. 1989 fig. 48:f
12. BIANCO 1981, fig. 6.c
13. TUNZI SISTO 1995, fig. 22
14. PANCRAZZI 1979, fig. 110.5
15. BERNABÒ BREA et al. 1989 fig. 26.a
16. PANCRAZZI 1979, fig. 109, n. 16
17. PANCRAZZI 1979, fig. 109, n. 7
18. BERNABÒ BREA et al. 1989 fig. 25. d
19. TUNZI SISTO 1995, fig. 25
20. CATALDO et al. 1989 - 90, fig. 5:11
21. PANCRAZZI 1979, fig. 109.12

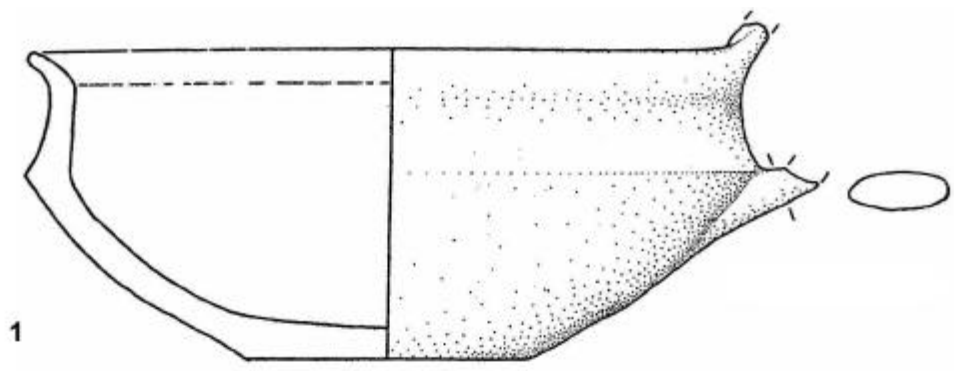
22. INGRAVALLO 1990, tav. 25.3
23. PANCRAZZI 1979, p. 118, n. 22.
24. Tuttavia non si esclude l'ipotesi che possa trattarsi di un intruso riferibile ad un periodo più antico.
25. BIANCO 1981, tav. 7
26. PERONI 1996, p. 170
27. RADINA 1989 - 90, p. 218
28. DAMIANI 1995, p. 402

Bibliografia

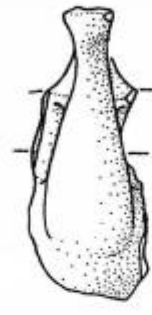
- BERNABÒ BREA L., BIDDITTU I., CASSOLI P.F., CAVALIER M., SCALIS S., TAGLIACOZZO A., VAGNETTI L. 1989, La Grotta Cardini (Praia a Mare - Cosenza): giacimento del Bronzo, Roma.
- BIANCO S. 1981, Aspetti culturali dell'Eneolitico e della prima età del Bronzo sulla costa ionica della Basilicata, Studi di Antichità, 2, pp 13 - 72.
- CAPOFERRI B., TRUCCO F. 1994, I materiali della media età del Bronzo, pp. 107 - 183, in Peroni R., Trucco F. (a cura di), Enotri e Micenei nella Sibaritide, Magna Grecia 8, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, Taranto.
- CATALDO L., RADINA E., WILKENS B. 1989 - 90, L'insediamento protostorico di Giovinazzo (Bari), Rivista Scienze Preistoriche, XLII, pp. 171 - 240.
- COPPOLA D. ? Nota preliminare su un villaggio di fase subappenninica a "Rissiedi" in territorio di Ostuni (Brindisi), Arch. St. Pugl, XXVI, pp. 607 - 650.
- DAMIANI I. 1995, La facies protoappenninica, in Aspetti culturali della media età del Bronzo nell'Italia centro - meridionale, in Cocchi Genik D., Damiani I., Macchiarola I., Peroni R., Poggiani Keller R., Firenze pp. 398-428.
- HOLLOWAY R. R. et al. 1975, Buccino: The Early Bronze Age village of Tufariello, Journal of field Archaeology, II, pp. 11 - 81.
- INGRAVALLO E., 1990, L'insediamento protoappenninico di Cavallino, Studi di Antichità, 6, pp. 59 - 100.
- PANCRAZZI O. 1979, Cavallino 1, Galatina.
- PERONI R. 1996, L'Italia alle soglie della storia, Bari.
- PERONI R. 1997, La cronologia e il contesto storico - culturale, in Ipogei della Daunia. Culti funerari della media età del Bronzo, Appendice a cura di A.M. Tunzi Sisto.
- RADINA F 1989 - 90, Considerazioni generali, pp. 217 - 226, in Cataldo L, Radina E, Wilkens B. 1989 - 90, L'insediamento protostorico di Giovinazzo (Bari), Rivista Scienze Preistoriche, XLII, pp. 171 - 240.
- TUNZI SISTO A.M. 1997, Ipogei della Daunia. Culti e riti funerari della media età del Bronzo, Guida alla mostra, Foggia.
- TUNZI SISTO A.M. 1998, Terra di Corte (S. Ferdinando di Puglia, Foggia): l'ipogeo 2, in Atti 16° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, S. Severo 1995, pp. 21-55.
- TUNZI SISTO A.M. 1999, Ipogei della Daunia, Preistoria di un territorio. Foggia.

Testo già pubblicato all'interno dell'articolo:

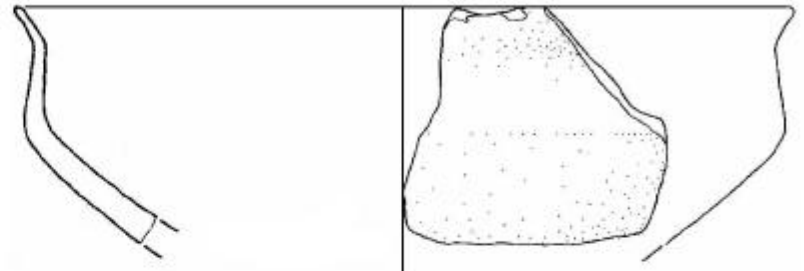
A. M. Tunzi Sisto, C. Moffa, L. Alessandri, V. Corazza, A. Di Renzoni, *L'ipogeo 5 di Terra di Corte, S. Ferdinando di Puglia (Foggia). Rapporto preliminare*, in Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia, San Severo, 27-29 Novembre 1998, a cura di Armando Gravina



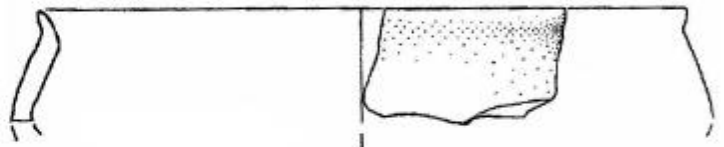
1



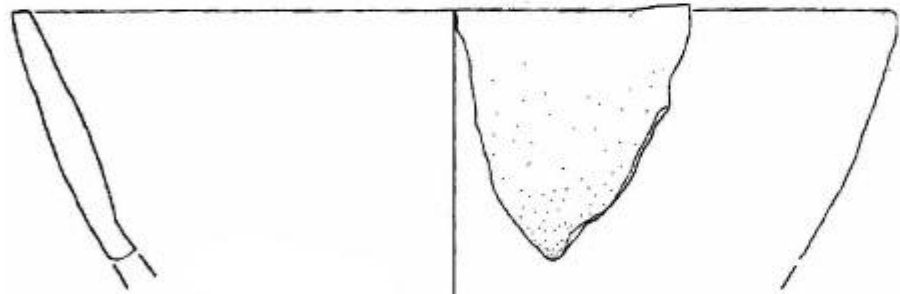
2



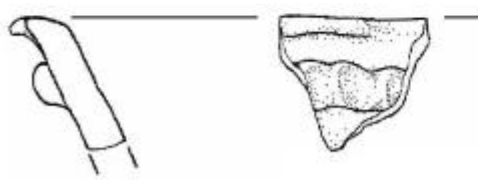
3



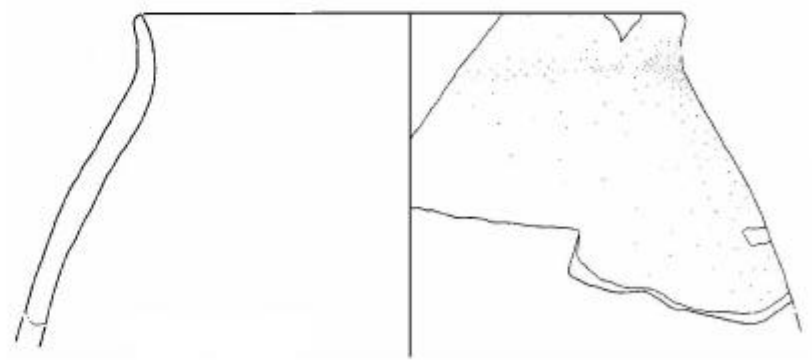
4



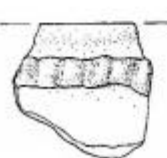
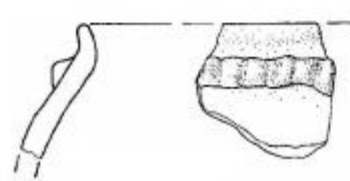
5



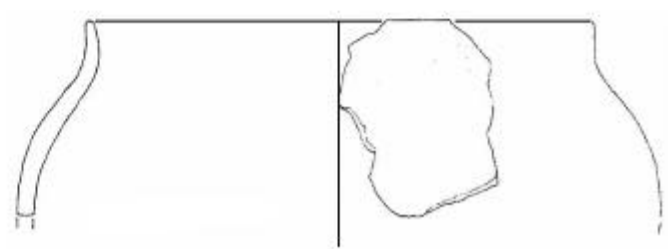
6



8

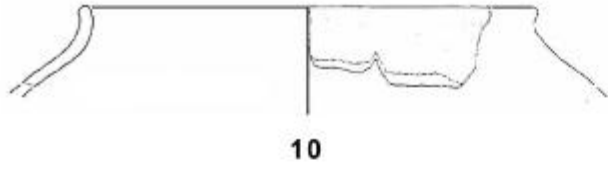


7

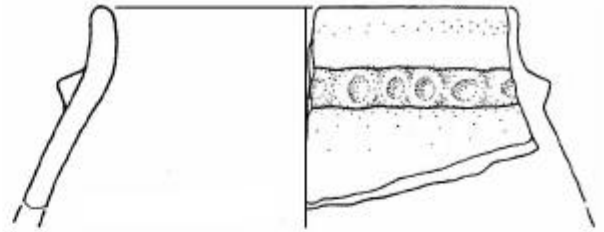


9

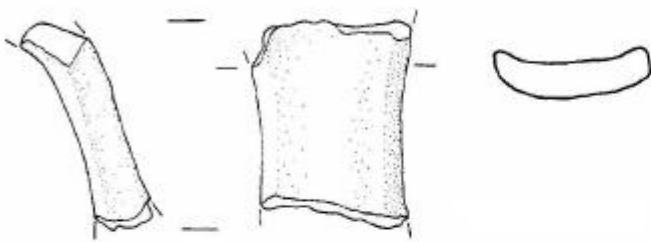
Tavola 1



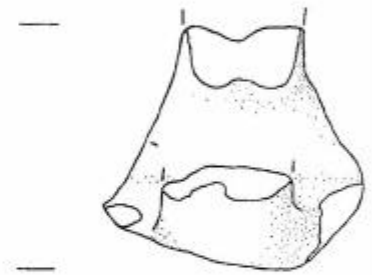
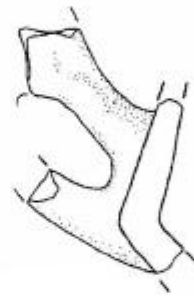
10



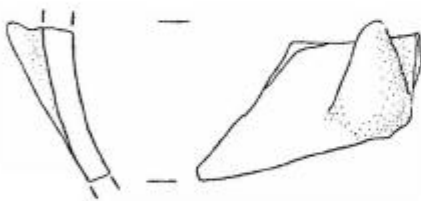
11



12

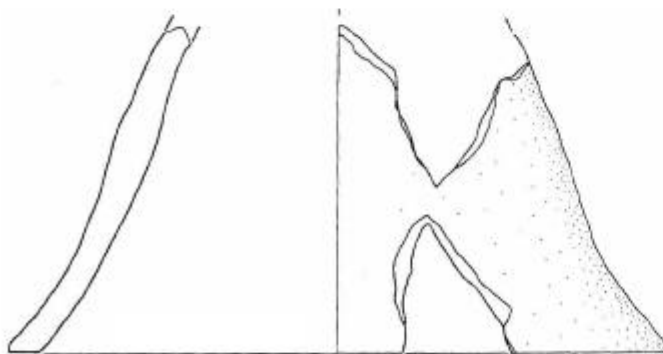


13



14

0 2 4 cm



16



15



17

Tavola 2